



DIOCESI
DI NOVARA
UFFICIO PER LA
PASTORALE
GIOVANILE

Veglia delle Palme

XXXII Giornata Mondiale della Gioventù

DOMODOSSOLA



#PALME17

SABATO 8 APRILE 2017

GRANDI COSE IN ME

Introduzione

Questa sera, alla presenza della croce della Giornata Mondiale della Gioventù, la stessa che San Giovanni Paolo II ha affidato ai giovani nel 1984, siamo riuniti, attorno al nostro Vescovo Franco Giulio, per celebrare la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù. Papa Francesco ci invita a vivere questi tre anni in preparazione alla GMG di Panama del 2019 mettendo al centro la figura di Maria, colei che "tutte le generazioni chiameranno beata". Il Papa ci ricorda che siamo giovani in cammino tra passato, presente e futuro e Maria diventa l'esempio per ciascuno di noi; lei ha pronunciato il suo "Eccomi" a partire dalla sua storia, dai suoi incontri, dal suo vissuto. L'appuntamento di questa sera è occasione per rileggere la nostra storia, il nostro passato come bagaglio di incontri e relazioni che il Signore ci ha offerto. Grati a Dio, con Maria e in Maria, disponiamoci a vivere questa serata per riconoscere le Grandi Cose che Dio ha operato in noi e per dire con gioia e sincerità il nostro "Eccomi".

Ci è compagna in questa Veglia la venerabile Daniela Zanetta, giovane della nostra diocesi. Il Papa lo scorso 23 marzo ha riconosciuto la bellezza e l'attualità della sua testimonianza evangelica. Sia esempio per tutti di virtù e fede.

Canto: Beati i misericordiosi

Inno della GMG di Cracovia 2016

Sei sceso dalla tua immensità in nostro aiuto.

Misericordia scorre da te sopra tutti noi.

Persi in un mondo d'oscurità lì Tu ci trovi.

Nelle tue braccia ci stringi e poi dai la vita per noi.

Beato è il cuore che perdona!

Misericordia riceverà da Dio in cielo!

Le nostre angosce ed ansietà gettiamo ogni attimo in te.

Amore che non abbandona mai, vivi in mezzo a noi!

Beato è il cuore che perdona!

Misericordia riceverà da Dio in cielo!

Vescovo: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: **Amen**

Vescovo: Il Signore che ci riunisce nell'Unità della Chiesa e nella comunione fraterna sia con tutti voi

Tutti: **E con il tuo Spirito**

Vescovo: Dio, Padre di Misericordia, il tuo unico Figlio, morente sulla croce, ha dato a noi come madre nostra la sua stessa madre, la Beata Vergine Maria; fa' che, sorretta dal suo amore, la tua Chiesa, sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e riunisca tutti i popoli del mondo in un'unica famiglia.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen.**



1° Momento: Grandi cose... in Maria

Guida In mezzo a noi viene portata l'immagine della Madonna del Sangue di Re che alcuni giovani nel pomeriggio hanno portato dal santuario, accompagnandola fino a qui con la fiaccola.

Papa Francesco a Cracovia ci ha invitato a lasciare un'impronta nella storia. Idealmente Maria accompagna i nostri passi, percorrendo il telo con le impronte lasciate durante il gesto compiuto nel pomeriggio. Sotto la protezione della Beata Vergine di Re vogliamo affidare il cammino di tutti i giovani della nostra Diocesi, delle nostre comunità e di tutta la Chiesa novarese.

Canto: Con te Maria

lo camminerò fino al mattino,
fino a quando nuova luce mi sorprenderà.
lo camminerò con te Maria,
aurora della vita madre dell'umanità.

Qui in queste spoglie mura,
in purissimo silenzio,
hai spezzato il no del tempo,
donandoci speranza.

lo camminerò con poveri e potenti,
che nei secoli ed oggi ricorrono a te.
lo camminerò stringendomi al dolore,
che il volto dei bambini specchia al mondo.

Qui dove fu bambino Dio,
dove tu stessa nascesti,
tocchiamo le sorgenti,
dell'intimo respiro.

**Canteremo il nome tuo Maria, sulle strade del mondo,
ed ogni nazione ti dirà beata.**

**Canteremo il nome tuo Maria, sulle strade del mondo,
ed ogni nazione ti dirà beata.**

Noi cammineremo sulla viva parola
e vinceremo il male, miraggio di libertà.
Noi cammineremo echeggiando quell'ave,
voci di pace sulle nostre città.

Qui dove il cielo discese,
s'innalzi la preghiera,
che sciolga l'odio in lacrima,
scoprendoci fratelli.

**Canteremo il nome tuo Maria, sulle strade del mondo,
ed ogni nazione ti dirà beata.**

**Canteremo il nome tuo Maria, sulle strade del mondo,
ed ogni nazione ti dirà beata.**

**Canteremo il nome tuo Maria, sulle strade del mondo,
ed ogni nazione ti dirà beata.**

La Madonna del sangue: storia e iconografia della Madonna di Re



Affidamento dei giovani a Maria per il cammino verso la GMG di Panama

Maria, giovane donna dello stupore,
che hai esultato di gioia col canto:
"Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente" (Lc 1,49),
ci affidiamo a te, per conoscere Gesù.

Egli è il segreto dei nostri desideri,
il compagno del nostro cammino,
la sorgente dei nostri affetti,
il legame delle nostre amicizie,
il farmaco delle nostre ferite,
la stella polare del nostro viaggio.

Maria, tenera madre della speranza,
che hai accolto l'annuncio dell'angelo:
"Non temere perché hai trovato grazia presso Dio" (Lc 1,30),
ci affidiamo a te, per amare Gesù.

Egli è il Figlio dell'Altissimo,
il dono festoso del grembo,
la casa sicura per il riparo,
l'ombra luminosa dello Spirito,
il santo vero che ci guida,
il trepido ardore dei nostri anni.

Maria, umile ancella dell'ascolto,
che hai risposto al dono dello Spirito:
"Avvenga di me secondo la tua Parola" (Lc 1,38),
ci affidiamo a te, per custodire Gesù.

Egli è il seme che muore nella terra,
la vita che germina nel cuore,
il maestro interiore dell'anima,
la voce che fa eco nella coscienza,
la fiaccola che illumina il servizio,
il vento che porta verso il futuro.

Amen.

+ Franco Giulio Brambilla

2° Momento: Grandi cose...nella Tua Parola

Guida Come Maria apriamo il nostro cuore e prepariamoci ad ascoltare la parola di Dio che viene solennemente portata in mezzo a noi. Con essa il Signore Gesù ci dona quella gioia e quell'amore che ci fanno dire: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente".

Canto: Ascolta

(Route 1994)

Quella sera il cuore bruciava
quando lui conversava con noi;
occhi ciechi vuote parole,
volti tristi non erano più.
La sua voce infondeva speranza,
il suo passo ridava vigore.
Resta ancora un poco, Signore,
e continua a parlarci di te!

**Ascolta, ascolta,
ascolta la parola che dimora in te:
il cuore arderà!
Ascolta, ascolta,
e nel silenzio scopri il nome tuo,
invocherai il Padre che ti donerà
lo Spirito di Verità.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-58)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.
Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Parola del Signore

Rendiamo grazie a Dio

Canto: Ascolta

(Route 1994)

Dal divino eterno silenzio
la Parola è discesa fra noi,
per le strade a tutta la gente
i segreti del Regno svelò.
Noi l'abbiamo visto e ascoltato
camminava e parlava con noi.
Grideremo al mondo il Vangelo,
giunga a tutti la sua novità.

**Ascolta, ascolta,
ascolta la parola che dimora in te:
il cuore arderà!
Ascolta, ascolta,
e nel silenzio scopri il nome tuo,
invocherai il Padre che ti donerà
lo Spirito di Verità.**



3° Momento: Grandi cose... in me

Guida Rileggere la storia di Maria ci permette di rileggere anche la nostra esperienza. Lasciamoci guidare da lei e dagli incontri che Maria ha vissuto per riconoscere nella sua quotidianità la nostra quotidianità fatta di incontri significativi che ci hanno permesso di essere oggi ciò che siamo: discepoli del suo Figlio.

L'Angelo Gabriele - La guida

L'angelo, l'intervento di Dio, il messaggero, porta una novità a Maria, nella sua vita. Lei è una ragazza, ha dei sogni e ha dei progetti, vede il suo futuro con Giuseppe, probabilmente vuole creare una famiglia con lui. Dio non stravolge i piani di Maria, ma li percorre seguendo una nuova via, un sentiero diverso. Dio realizza pienamente i tuoi sogni ma secondo i suoi criteri, le sue vie. Come accettare questo? Come aprirsi ad una novità di tale portata? La giovane Maria si lascia guidare dall'angelo. Lui è colui che l'aiuta, l'assiste nei vari passaggi, l'accompagna nei suoi ragionamenti, le offre valide riflessioni da meditare. È colui che le apre gli occhi e le fornisce i buoni elementi per decidere. L'angelo vuole bene a Maria, vuole la sua gioia. Quanto è importante avere delle guide nel nostro cammino della vita? Quali persone attorno a noi ci fanno vedere oltre? Chi ci aiuta a veder la realtà da un'altra prospettiva, da un altro punto di vista? Chi è il nostro Virgilio, il nostro grillo parlante, il nostro angelo Gabriele?

Pregiera

Dio nostro Padre,
vogliamo, in questo momento,
esserti grati, nella preghiera,
per tutte le persone che hai posto sul nostro cammino
per aiutarci a discernere la tua volontà.

Attraverso di loro, nostre guide,
la tua Parola illumini la nostra vita
perché sotto l'azione dello Spirito,
sulle orme del Figlio tuo e
a immagine di Maria
possiamo realizzare la nostra vita
secondo il tuo disegno d'amore.

Elisabetta - L'amicizia

"Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini". Questo è lo stato d'animo di Elisabetta quando viene a sapere di essere incinta. Una vita passata nella vergogna per non essere riuscita a dare un erede, un figlio, al proprio marito. La discendenza di Zaccaria, della classe di Abia, rischia di essere così interrotta. Non sono serviti anni di preghiera e di sacrifici al Signore. Non è servito consultare i migliori medici israeliti. Non c'è via d'uscita. Elisabetta si sente una fallita anche se Zaccaria non la fa sentire in colpa. Lei si sente inadeguata, inadatta, colpevole. Cosa ho sbagliato? Perché questa punizione? Perché proprio io?

Poi il miracolo: l'evento inatteso si fa reale, l'impossibile si rende carne. E allora... ci stupisce così tanto che Maria, dopo l'annunciazione, pensò subito alla cugina, all'amica? "... Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa", verso la casa di Elisabetta. Un evidente filo rosso accomuna le due storie e le due vite.

Che bello avere dei legami forti, delle amicizie vere, delle persone accanto che circondano, avvolgono, rivestono, colorano e che condividono il nostro percorso di vita e le nostre fatiche! Maria, anche grazie all'amica Elisabetta, saprà rileggere la sua storia e imparerà a credere nell'impossibile che si rende carne. Chi sono le nostre Elisabetta?



Giovanni Battista - Il frutto del cammino di fede

“Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo”. Giovanni è il frutto del percorso intrapreso, è il segno che smuove da incertezze e paure, è l’emozione che conferma la bontà delle scelte. Maria, infatti, non arriva da giorni semplici e spensierati, ma colmi di ansie e stravolgimenti. Dopo l’incontro con l’angelo ogni certezza sembra vacillare tanto che in lei matura la ferma decisione di “cambiare aria”, di prendere le distanze dal difficile contesto che si è creato. Maria decide di andare dall’amica Elisabetta. Sarebbe bello rivivere quel cammino, quel pellegrinaggio di circa centocinquanta chilometri che porta dal paese di Nazareth fino alle regioni montuose della Giudea, vicino a Gerusalemme. Quanti dubbi e quanti pensieri! Come cambierà la mia vita? E Giuseppe mi crederà? Sarò all’altezza di ciò che mi è stato annunciato e chi mi sosterrà? Possiamo solo immaginare lo stato d’animo di Maria che giunge alla porta della casa di Zaccaria e bussava. È qui che il segno si manifesta. Dopo tanti cattivi pensieri arriva la buona notizia annunciata da Elisabetta: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. Appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo”. Un’accoglienza da sogno! In un istante tutte le preoccupazioni sembrano un lontano ricordo. Allora... Quanto è importante leggere i segni e le emozioni che ogni incontro riserva? Come discernere le varie voci che abitano il cuore? Come riconoscere la gioia provocata dal bambino che sussulta nell’intimo? Secondo la volontà di Dio nasce qualcosa che non ti aspetti: con Dio l’impossibile diventa possibile. È successo a Maria e anche ad Elisabetta. E noi, sappiamo riconoscere il frutto del cammino di fede che nasce in noi?

Testimonianza di Roberta e Andrea Laurini

Omelia del Vescovo

Spazio per i tuoi appunti

4° Momento: Grandi cose... nel mondo

Guida I missionari sono, nella Chiesa e nel mondo, un'espressione della premura di Dio per l'umanità. Mettersi in ascolto di un figlio della nostra terra che vive la missione, diventa l'occasione per contemplare le Grandi Cose che Dio compie in ogni luogo attraverso un testimone credibile di queste meraviglie.

Ascoltiamo ora don Bènoit Lovati, che ci parla della sua esperienza nella parrocchia di Bissi Mafou in Ciad.

Testimonianza registrata di don Bènoit dal Ciad.

5° Momento: Grandi cose...con Te

Guida Nell'Eucarestia si concretizza l'incontro personale con il Signore. È qui, davanti alla sua presenza, che noi giovani possiamo riscoprire e alimentare il nostro rapporto con lui. Accogliamo Gesù nell'Eucarestia e lasciamoci guidare dal suo sguardo d'amore.

Canto: Verbum Panis

Prima del tempo
prima ancora che la terra cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
e per non abbandonarci in questo viaggio ci lasciò
tutto se stesso come pane.

**Verbum caro factum est
Verbum panis factum est.**

**Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa.**

**Verbum caro factum est
Verbum panis.**

Prima del tempo
quando l'universo fu creato dall'oscurità
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
nella sua misericordia Dio ha mandato il Figlio suo
tutto se stesso come pane.

Sia lodato e ringraziato ogni momento
il Santissimo e Divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen

Preghiera di Adorazione

GESÙ EUCARISTIA

Vorrei gridare al mondo intero la gioia che ho in cuore, sono felice perché ho ricevuto Gesù Eucaristia!

Io, un nulla vivente, ho in cuore Gesù, il tutto!

Quanto sei grande Padre e quanto è infinito il tuo amore, Tu non ti accontenti di dare ma ti doni a noi in Gesù.

Hai trovato il mezzo più umile per restare con noi, anzi: in noi.

Un pallido pezzo di pane racchiude il Tuo Santo corpo, alcune gocce di vino diventano il Tuo sangue; è un mistero, troppo arduo da capire per le nostre menti limitate; eppure è così e io ci credo!

Vorrei che ogni uomo provasse questa gioia, sperimentasse quest'Amore gratuito, infinito.

Gesù, ora che sei nel mio cuore, che il Tuo amore è in me, dammi la forza di donarmi, di manifestare ai fratelli il Tuo amore, fammi testimone della Tua grazia, della Tua parola.

Aiutami ad essere nulla, quel vuoto in cui Tu solo puoi operare, dai voce a questo strumento stonato, perché il mondo creda che Tu sei la Vita, che Tu dai la Vita.

Che ogni uomo senta il desiderio di nutrirsi di Te per trasformarsi in Te così che l'umanità abbia la Vita, la Pace e il vero Amore.

[dagli scritti di Daniela Zanetta]

Preghiere di intercessione

Sol. Maria ha detto: "L'anima mia magnifica il Signore":

Tutti **fa' o Signore che anche noi possiamo ogni giorno lodare e testimoniare il tuo nome**

Sol. Maria ha detto: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente":

Tutti **fa' o Signore che ogni uomo ti riconosca nelle grandi cose che tu operi nel mondo**

Sol. Maria ha detto: "Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore":

Tutti **fa' o Signore che l'odio e la violenza siano vinte dall'amore e dalla comprensione**

Sol. Maria ha detto: "Ha innalzato gli umili":

Tutti **fa' o Signore che la tua chiesa sia testimonianza di premura e di vicinanza ad ogni uomo**

Sol. Maria ha detto: "Ha ricolmato di beni gli affamati":

Tutti **fa' o Signore che la nostra vita sia a servizio dei poveri e degli esclusi**

Sol. Maria ha detto: "Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia":

Tutti **fa' o Signore che la tua misericordia sia balsamo che lenisce le ferite più profonde dell'esistenza**

Padre Nostro

Benedizione Eucaristica

Canto: Sii esaltato

Sii esaltato, Signore, nell'alto dei ciel lode a te, Signor!

Sii esaltato, per sempre innalzato il tuo santo nom.

Tu sei Signor, per sempre regnerai.

La terra e il ciel gioiscano nel tuo nome.

Sii esaltato, Signore, tu sei il nostro Re!



Mandato ai giovani e appuntamento alla Route

Guida Al termine di questa Veglia il nostro Vescovo ci consegna il mandato in vista del Sinodo dei Vescovi del 2018, che avrà come tema "Giovani, fede e discernimento vocazionale". Fin da ora accogliamo il suo invito e, nella nostra preghiera, affidiamo a Dio questa grande occasione di riflessione che la Chiesa ci offre.

Vescovo Cari giovani, vi invito a fare vostre le parole di Papa Francesco che ci sollecita, come Dio con Abramo, a "uscire" per lanciarsi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Dio stesso ci accompagna. È con questo spirito che vi chiedo di vivere questo tempo in preparazione al Sinodo dei vescovi. Per iniziare questo percorso vi invito alla Route dei giovani sabato 3 giugno 2017 a Mergozzo. Sia per tutti un'occasione di grazia, di confronto e di scambio per ascoltare e discernere la volontà di Dio su di noi.

Per questo vi invio: siate pronti, sulle strade del mondo, a testimoniare con fede la gioia che avete ricevuto. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazie a Dio**

Canto: Salve Regina

Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve, salve Regina

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.

A te sospiriamo, piangenti, in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, madre di misericordia.

O clemente, o pia, o dolce, vergine Maria.

Salve Regina! Salve Regina, salve, salve!

Canto: Le tue meraviglie

**Ora lascia o Signore che io vada in pace
perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa per le strade correrà
a portare le tue meraviglie**

La tua presenza ha riempito d'amore
le nostre vite e le nostre giornate.

In te una sola anima, un solo cuore siamo noi
con te la luce rispende, splende più chiara che mai.

Ora lascia o Signore...

La tua presenza ha inondato d'amore
le nostre vite e le nostre giornate.

Fra la tua gente resterai per sempre vivo in mezzo a noi
fino ai confini del tempo così ci accompagnerai.

Ora lascia o Signore...



**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA XXXII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2017**
«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» (Lc 1,49)

Cari giovani,

eccoci nuovamente in cammino dopo il nostro meraviglioso incontro a Cracovia, dove abbiamo celebrato insieme la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù e il Giubileo dei Giovani, nel contesto dell'Anno Santo della Misericordia. Ci siamo lasciati guidare da san Giovanni Paolo II e santa Faustina Kowalska, apostoli della divina misericordia, per dare una risposta concreta alle sfide del nostro tempo. Abbiamo vissuto una forte esperienza di fraternità e di gioia, e abbiamo dato al mondo un segno di speranza; le bandiere e le lingue diverse non erano motivo di contesa e divisione, ma occasione per aprire le porte dei cuori, per costruire ponti.

Al termine della GMG di Cracovia ho indicato la prossima meta del nostro pellegrinaggio che, con l'aiuto di Dio, ci porterà a Panama nel 2019. Ci accompagnerà in questo cammino la Vergine Maria, colei che tutte le generazioni chiamano beata (cfr Lc 1,48). Il nuovo tratto del nostro itinerario si ricollega al precedente, che era centrato sulle Beattitudini, ma ci spinge ad andare avanti. Mi sta a cuore infatti che voi giovani possiate camminare non solo facendo memoria del passato, ma avendo anche coraggio nel presente e speranza per il futuro. Questi atteggiamenti, sempre vivi nella giovane Donna di Nazareth, sono espressi chiaramente nei temi scelti per le tre prossime GMG. Quest'anno (2017) rifletteremo sulla fede di Maria quando nel Magnificat disse: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» (Lc1,49). Il tema del prossimo anno (2018) - «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» (Lc1,30) - ci farà meditare sulla carità piena di coraggio con cui la Vergine accolse l'annuncio dell'angelo. La GMG 2019 sarà ispirata alle parole «Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola» (Lc1,38), risposta di Maria all'angelo, carica di speranza.

Nell'ottobre del 2018 la Chiesa celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema: I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Ci interrogheremo su come voi giovani vivete l'esperienza della fede in mezzo alle sfide del nostro tempo. E affronteremo anche la questione di come possiate maturare un progetto di vita, discernendo la vostra vocazione, intesa in senso ampio, vale a dire al matrimonio, nell'ambito laicale e professionale, oppure alla vita consacrata e al sacerdozio. Desidero che ci sia una grande sintonia tra il percorso verso la GMG di Panama e il cammino sinodale.

Il nostro tempo non ha bisogno di "giovani-divano"

Secondo il Vangelo di Luca, dopo aver accolto l'annuncio dell'angelo e aver risposto il suo "sì" alla chiamata a diventare madre del Salvatore, Maria si alza e va in fretta a visitare la cugina Elisabetta, che è al sesto mese di gravidanza (cfr 1,36.39). Maria è giovanissima; ciò che le è stato annunciato è un dono immenso, ma comporta anche sfide molto grandi; il Signore le ha assicurato la sua presenza e il suo sostegno, ma tante cose sono ancora oscure nella sua mente e nel suo cuore. Eppure Maria non si chiude in casa, non si lascia paralizzare dalla paura o dall'orgoglio. Maria non è il tipo che per stare bene ha bisogno di un buon divano dove starsene comoda e al sicuro. Non è una giovane-divano! (cfr Discorso nella Veglia, Cracovia, 30 luglio 2016). Se serve una mano alla sua anziana cugina, lei non indugia e si mette subito in viaggio.

È lungo il percorso per raggiungere la casa di Elisabetta: circa 150 chilometri. Ma la giovane di Nazareth, spinta dallo Spirito Santo, non conosce ostacoli. Sicuramente le giornate di cammino l'hanno aiutata a meditare sull'evento meraviglioso in cui era coinvolta. Così succede anche a noi quando ci mettiamo in pellegrinaggio: lungo la strada ci tornano alla mente i fatti della vita, e possiamo maturarne il senso e approfondire la nostra vocazione, svelata poi nell'incontro con Dio e nel servizio agli altri.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

L'incontro tra le due donne, la giovane e l'anziana, è colmo della presenza dello Spirito Santo, e carico di gioia e di stupore (cfr Lc 1,40-45). Le due mamme, così come i figli che portano in grembo, quasi danzano per la felicità. Elisabetta, colpita dalla fede di Maria, esclama: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (v. 45). Sì, uno dei grandi doni che la Vergine ha ricevuto è quello della fede. Credere in Dio è un dono inestimabile, ma chiede anche di essere accolto; ed Elisabetta benedice Maria per questo. Lei, a sua volta, risponde con il canto del Magnificat (cfr Lc 1,46-55), in cui troviamo l'espressione: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» (v. 49).

È una preghiera rivoluzionaria, quella di Maria, il canto di una giovane piena di fede, consapevole dei suoi limiti ma fiduciosa nella misericordia divina. Questa piccola donna coraggiosa rende grazie a Dio perché ha guardato la sua piccolezza e per l'opera di salvezza che ha compiuto sul popolo, sui poveri e gli umili. La fede è il cuore di tutta la storia di Maria. Il suo cantico ci aiuta a capire la misericordia del Signore come motore della storia, sia di quella personale di ciascuno di noi sia dell'intera umanità.

Quando Dio tocca il cuore di un giovane, di una giovane, questi diventano capaci di azioni veramente grandiose. Le "grandi cose" che l'Onnipotente ha fatto nell'esistenza di Maria ci parlano anche del nostro viaggio nella vita, che non è un vagabondare senza senso, ma un pellegrinaggio che, pur con tutte le sue incertezze e sofferenze, può trovare in Dio la sua pienezza (cfr Angelus, 15 agosto 2015). Mi direte: "Padre, ma io sono molto limitato, sono peccatore, cosa posso fare?". Quando il Signore ci chiama, non si ferma a ciò che siamo o a ciò che abbiamo fatto. Al contrario, nel momento in cui ci chiama, Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l'amore che siamo capaci di sprigionare. Come la giovane Maria, potete far sì che la vostra vita diventi strumento per migliorare il mondo. Gesù vi chiama a lasciare la vostra impronta nella vita, un'impronta che segni la storia, la vostra storia e la storia di tanti (cfr Discorso nella Veglia, Cracovia, 30 luglio 2016).

Essere giovani non vuol dire essere disconnessi dal passato

Maria è poco più che adolescente, come molti di voi. Eppure nel Magnificat dà voce di lode al suo popolo, alla sua storia. Questo ci mostra che essere giovani non vuol dire essere disconnessi dal passato. La nostra storia personale si inserisce in una lunga scia, in un cammino comunitario che ci ha preceduto nei secoli. Come Maria, apparteniamo a un popolo. E la storia della Chiesa ci insegna che, anche quando essa deve attraversare mari burrascosi, la mano di Dio la guida, le fa superare momenti difficili. La vera esperienza di Chiesa non è come un flashmob, in cui ci si dà appuntamento, si realizza una performance e poi ognuno va per la sua strada. La Chiesa porta in sé una lunga tradizione, che si tramanda di generazione in generazione, arricchendosi al tempo stesso dell'esperienza di ogni singolo. Anche la vostra storia trova il suo posto all'interno della storia della Chiesa.

Fare memoria del passato serve anche ad accogliere gli interventi inediti che Dio vuole realizzare in noi e attraverso di noi. E ci aiuta ad aprirci per essere scelti come suoi strumenti, collaboratori dei suoi progetti salvifici. Anche voi giovani potete fare grandi cose, assumervi delle grosse responsabilità, se riconoscerete l'azione misericordiosa e onnipotente di Dio nella vostra vita.

Vorrei porvi alcune domande: in che modo "salvate" nella vostra memoria gli eventi, le esperienze della vostra vita? Come trattate i fatti e le immagini impressi nei vostri ricordi? Ad alcuni, particolarmente feriti dalle circostanze della vita, verrebbe voglia di "resettare" il proprio passato, di avvalersi del diritto all'oblio. Ma vorrei ricordarvi che non c'è santo senza passato, né peccatore senza futuro. La perla nasce da una ferita dell'ostrica! Gesù, con il suo amore, può guarire i nostri cuori, trasformando le nostre ferite in autentiche perle. Come diceva san Paolo, il Signore può manifestare la sua forza attraverso le nostre debolezze (cfr 2 Cor 12,9).

I nostri ricordi però non devono restare tutti ammassati, come nella memoria di un disco rigido. E non è possibile archiviare tutto in una "nuvola" virtuale. Bisogna imparare a far sì che i fatti del passato diven-

tino realtà dinamica, sulla quale riflettere e da cui trarre insegnamento e significato per il nostro presente e futuro. Compito arduo, ma necessario, è quello di scoprire il filo rosso dell'amore di Dio che collega tutta la nostra esistenza.

Tanti dicono che voi giovani siete smemorati e superficiali. Non sono affatto d'accordo! Però occorre riconoscere che in questi nostri tempi c'è bisogno di recuperare la capacità di riflettere sulla propria vita e proiettarla verso il futuro. Avere un passato non è la stessa cosa che avere una storia. Nella nostra vita possiamo avere tanti ricordi, ma quanti di essi costruiscono davvero la nostra memoria? Quanti sono significativi per il nostro cuore e aiutano a dare un senso alla nostra esistenza? I volti dei giovani, nei "social", compaiono in tante fotografie che raccontano eventi più o meno reali, ma non sappiamo quanto di tutto questo sia "storia", esperienza che possa essere narrata, dotata di un fine e di un senso. I programmi in TV sono pieni di cosiddetti "reality show", ma non sono storie reali, sono solo minuti che scorrono davanti a una telecamera, in cui i personaggi vivono alla giornata, senza un progetto. Non fatevi fuorviare da questa falsa immagine della realtà! Siate protagonisti della vostra storia, decidete il vostro futuro!

Come rimanere connessi, seguendo l'esempio di Maria

Si dice di Maria che custodiva tutte le cose meditandole nel suo cuore (cfr Lc 2,19.51). Questa semplice ragazza di Nazareth ci insegna con il suo esempio a conservare la memoria degli avvenimenti della vita, ma anche a metterli insieme, ricostruendo l'unità dei frammenti, che uniti possono comporre un mosaico. Come ci possiamo concretamente esercitare in questo senso? Vi do alcuni suggerimenti.

Alla fine di ogni giornata ci possiamo fermare per qualche minuto a ricordare i momenti belli, le sfide, quello che è andato bene e quello che è andato storto. Così, davanti a Dio e a noi stessi, possiamo manifestare i sentimenti di gratitudine, di pentimento e di affidamento, se volete anche annotandoli in un quaderno, una specie di diario spirituale. Questo significa pregare nella vita, con la vita e sulla vita, e sicuramente vi

aiuterà a percepire meglio le grandi cose che il Signore fa per ciascuno di voi. Come diceva sant'Agostino, Dio lo possiamo trovare nei vasti campi della nostra memoria (cfr Confessioni, Libro X, 8, 12).

Leggendo il Magnificat ci rendiamo conto di quanto Maria conoscesse la Parola di Dio. Ogni versetto di questo cantico ha un suo parallelo nell'Antico Testamento. La giovane madre di Gesù conosceva bene le preghiere del suo popolo. Sicuramente i suoi genitori, i suoi nonni gliel'avevano insegnate. Quanto è importante la trasmissione della fede da una generazione all'altra! C'è un tesoro nascosto nelle preghiere che ci insegnano i nostri antenati, in quella spiritualità vissuta nella cultura dei semplici che noi chiamiamo pietà popolare. Maria raccoglie il patrimonio di fede del suo popolo e lo ricomponi in un canto tutto suo, ma che è allo stesso tempo canto della Chiesa intera. E tutta la Chiesa lo canta con lei. Affinché anche voi giovani possiate cantare un Magnificat tutto vostro e fare della vostra vita un dono per l'intera umanità, è fondamentale ricollegarvi con la tradizione storica e la preghiera di coloro che vi hanno preceduto. Da qui l'importanza di conoscere bene la Bibbia, la Parola di Dio, di leggerla ogni giorno confrontandola con la vostra vita, leggendo gli avvenimenti quotidiani alla luce di quanto il Signore vi dice nelle Sacre Scritture. Nella preghiera e nella lettura orante della Bibbia (la cosiddetta lectio divina), Gesù riscalderà i vostri cuori, illuminerà i vostri passi, anche nei momenti bui della vostra esistenza (cfr Lc 24,13-35).

Maria ci insegna anche a vivere con un atteggiamento eucaristico, ossia a rendere grazie, a coltivare la lode, a non fissarci soltanto sui problemi e sulle difficoltà. Nella dinamica della vita, le suppliche di oggi diventeranno motivi di ringraziamento di domani. Così, la vostra partecipazione alla Santa Messa e i momenti in cui celebrerete il sacramento della Riconciliazione saranno allo stesso tempo culmine e punto di partenza: le vostre vite si rinnoveranno ogni giorno nel perdono, diventando lode perenne all'Onnipotente. «Fidatevi del ricordo di Dio: [...] la sua memoria è un cuore tenero di compassione, che gioisce nel cancellare definitivamente ogni nostra traccia di male» (Omelia nella S. Messa della GMG, Cracovia, 31 luglio 2016).

Abbiamo visto che il Magnificat scaturisce dal cuore di Maria nel momento in cui incontra la sua anziana cugina Elisabetta. Questa, con la sua fede, il suo sguardo acuto e le sue parole, aiuta la Vergine a comprendere meglio la grandezza dell'azione di Dio in lei, della missione che le ha affidato. E voi, vi rendete conto della straordinaria fonte di ricchezza che è l'incontro tra i giovani e gli anziani? Quanta importanza date agli anziani, ai vostri nonni? Giustamente voi aspirate a "prendere il volo", portate nel cuore tanti sogni, ma avete bisogno della saggezza e della visione degli anziani. Mentre aprite le ali al vento, è importante che scopriate le vostre radici e raccogliate il testimone dalle persone che vi hanno preceduto. Per costruire un futuro che abbia senso, bisogna conoscere gli avvenimenti passati e prendere posizione di fronte ad essi (cfr Esort. ap. postsin. *Amoris laetitia*, 191.193). Voi giovani avete la forza, gli anziani hanno la memoria e la saggezza. Come Maria con Elisabetta, rivolgete il vostro sguardo agli anziani, ai vostri nonni. Vi diranno cose che appassioneranno la vostra mente e commuoveranno il vostro cuore.

Fedeltà creativa per costruire tempi nuovi

È vero che avete pochi anni alle spalle e perciò può risultarvi difficile dare il dovuto valore alla tradizione. Tenete ben presente che questo non vuol dire essere tradizionalisti. No! Quando Maria nel Vangelo dice «grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente», intende che quelle "grandi cose" non sono finite, bensì continuano a realizzarsi nel presente. Non si tratta di un passato remoto. Saper fare memoria del passato non significa essere nostalgici o rimanere attaccati a un determinato periodo della storia, ma saper riconoscere le proprie origini, per ritornare sempre all'essenziale e lanciarsi con fedeltà creativa nella costruzione di tempi nuovi. Sarebbe un guaio e non gioverebbe a nessuno coltivare una memoria paralizzante, che fa fare sempre le stesse cose nello stesso modo. È un dono del cielo poter vedere che in molti, con i vostri interrogativi, sogni e domande, vi opponete a quelli che dicono che le cose non possono essere diverse.

Una società che valorizza solo il presente tende anche a svalutare tutto ciò che si eredita dal passato, come per esempio le istituzioni del matrimonio, della vita consacrata, della missione sacerdotale. Queste finiscono per essere viste come prive di significato, come forme superate. Si pensa di vivere meglio in situazioni cosiddette "aperte", comportandosi nella vita come in un reality show, senza scopo e senza fine. Non vi lasciate ingannare! Dio è venuto ad allargare gli orizzonti della nostra vita, in tutte le direzioni. Egli ci aiuta a dare il dovuto valore al passato, per progettare meglio un futuro di felicità: ma questo è possibile soltanto se si vivono autentiche esperienze d'amore, che si concretizzano nello scoprire la chiamata del Signore e nell'aderire ad essa. Ed è questa l'unica cosa che ci rende davvero felici.

Cari giovani, affido il nostro cammino verso Panama, come pure l'itinerario di preparazione del prossimo Sinodo dei Vescovi, alla materna intercessione della Beata Vergine Maria. Vi invito a ricordare due ricorrenze importanti del 2017: i trecento anni del ritrovamento dell'immagine della Madonna Aparecida, in Brasile; e il centenario delle apparizioni di Fatima, in Portogallo, dove, con l'aiuto di Dio, mi recherò pellegrino nel prossimo mese di maggio. San Martino di Porres, uno dei santi patroni dell'America Latina e della GMG 2019, nel suo umile servizio quotidiano aveva l'abitudine di offrire i fiori migliori a Maria, come segno del suo amore filiale. Coltivate anche voi, come lui, una relazione di familiarità e amicizia con la Madonna, affidandole le vostre gioie, inquietudini e preoccupazioni. Vi assicuro che non ve ne pentirete!

La giovane di Nazareth, che in tutto il mondo ha assunto mille volti e nomi per rendersi vicina ai suoi figli, interceda per ognuno di noi e ci aiuti a cantare le grandi opere che il Signore compie in noi e attraverso di noi.

FRANCESCO

*Dal Vaticano, 27 febbraio 2017
Memoria di San Gabriele dell'Addolorata*



I prossimi appuntamenti della Diocesi di Novara

Incontro dei Cresimandi con il Vescovo

Domenica 23 aprile 2017 a Novara

Giornata di formazione degli Animatori per la Route

Sabato 29 aprile 2017 presso l'Oratorio di Arona.

Iscrizioni entro il 15 aprile a giovani@diocesinovara.it

Esercizi spirituali delle Famiglie

Dal 29 aprile al 1° maggio 2017 a Re

Route dei giovani

Sabato 3 giugno 2017 a Mergozzo.

Maggiori informazioni su www.giovaninovara.it

Fiera della Carità: *"Come noi stiamo affrontando le nuove povertà"*

Sabato 17 giugno a Borgomanero San Marco, presso il centro parrocchiale con stands, esposizioni e presentazioni delle varie iniziative e attività caritative nella nostra diocesi.

L'appuntamento è alle 15 e si concluderà alle 19 con una cena conviviale.

Pellegrinaggio OFTAL a Lourdes con il Vescovo Franco Giulio

Dal 26 luglio al 1 agosto 2017.

Per informazioni: segreteria-novara@oftal.org

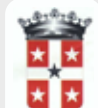
GRANDI COSE IN ME



DIOCESI
DI NOVARA
UFFICIO DI
PASTORALE
GIOVANILE

CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON



COMUNE DI
DOMODOSSOLA



PRO LOCO
DOMODOSSOLA